



Centro Stampa

ATTENZIONE QUESTI APPUNTI SONO OPERA DI STUDENTI , NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE. IL NOME DEL PROFESSORE SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.

N° 4285

**CONOMIA AZIENDALE
TEORIA ESERCIZI 2021-22**

DI CASSINI CHIARA

Economia Aziendale – Parte 1

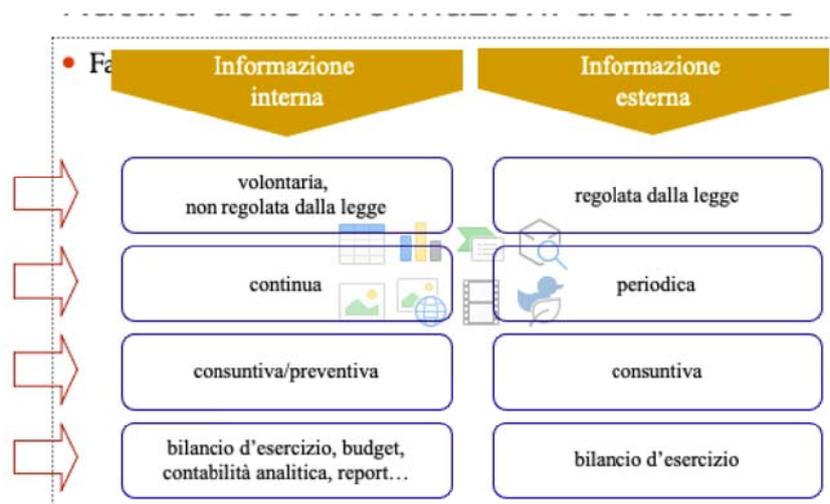
Registrazioni contabili

27/09/2021

Ci interessa avere un bilancio poiché ci sono una serie di persone (portatori di interesse) che vogliono avere informazioni su come sta andando l'azienda.

- Destinatari interni: amministratori e Management
- Destinatari esterni: azionisti, obbligazionisti, intermediari finanziari, fisco, clienti/fornitori, dipendenti, altri stakeholder.

Ci concentriamo sulla visione dei destinatari esterni che vogliono avere un documento che rappresenti nella maniera più fedele possibile l'attività economica dell'azienda e, di conseguenza, riuscire a fare un paragone tra l'azienda in questione e i maggiori competitor. Per tali motivi, il bilancio deve seguire delle regole che sono uguali per tutti.



Non tutte le aziende hanno la stessa periodicità (solitamente annuale). Le start-up produrranno un bilancio che copre la parte dell'anno da cui partono fino alla fine dell'anno ma, solitamente, i bilanci partono dal primo di gennaio. Il bilancio non ha mai un aspetto di previsione. Può avere una previsione il bilancio per informazione interna ma non è ciò che è previsto dalla legge.

Ci sono delle regole fisse per costituire il bilancio. A livello italiano ciò che ci guida è il Codice civile mentre a livello internazionale abbiamo l'”international accounting standards board” (IASB) che è un ente internazionale che cerca di guardare le leggi di tutti i paesi e trova degli standard validi internazionalmente.

In Italia l'obbligo di redigere il bilancio è valido per quasi tutte le aziende e, se una società è quotata, l'azienda deve redigere il bilancio anche seguendo i requisiti internazionali. Il Codice civile guida la stesura del bilancio e l'organismo italiano di contabilità (OIC) pubblica ogni anno una serie di raccomandazioni pratiche su come effettivamente nella pratica va redatto il bilancio (pratiche da utilizzare).

Il modello di bilancio IASB è composto da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Note esplicative

C'è diversità tra le norme internazionali e la legge italiana. Il Codice civile necessita che gli amministratori redigano il bilancio d'esercizio costituito da:

- **Stato patrimoniale**: documento che rappresenta i livelli di ricchezza dell'azienda
- **Conto economico**: si tratta dei flussi economici esistenti durante l'anno. Trovo quello che l'azienda ha prodotto (in euro) nell'anno e, ovviamente, per produrre l'azienda ha subito dei costi.
- **Nota integrativa**: si trovano dei dettagli sulla modalità di vendita e si trovano i dettagli della redazione del bilancio. Non sono nozioni direttamente trasformabili in euro.

<u>ATTIVITÀ</u>	<u>PASSIVITÀ</u>
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	A) Patrimonio Netto
B) Immobilizzazioni <ul style="list-style-type: none"> ▪ materiali ▪ immateriali ▪ finanziarie 	B) Fondi rischi e oneri
C) Attivo circolante <ul style="list-style-type: none"> ▪ rimanenze ▪ crediti ▪ att. finanz. che non costituiscono <u>imm.ni</u> ▪ disponibilità liquide 	C) Fondo TFR
D) Ratei & Risconti	D) Debiti
	E) Ratei & Risconti

Immobilizzazioni: ricchezze che servono a generare ricavi con orizzonti di lungo periodo (macchinari, immobili, brevetti, marchi, ...).

Attivo circolante: genera ricavi all'interno dell'anno quindi ha un orizzonte di breve periodo.

Dentro il bilancio viene utilizzato l'euro come unità di misura. Viene trasformata l'efficienza, ad esempio, dei macchinari in un valore monetario.

La struttura del Conto Economico

A) Valore della produzione	
B) Costi della produzione	
A) - B)	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) Rettifiche di valore alle attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
Risultato prima delle imposte	Eliminati nel 2017 e ricollocati in A5 «altri ricavi e proventi»
Imposte	B14 «oneri diversi di gestione»
Utile/perdita d'esercizio	In Nota Integrativa dettagli su voci straordinarie per entità

La voce E è stata eliminata anche se è probabile che questa voce ci sia ancora in alcuni conti economici. La grossa differenza è che nel Codice civile non c'è il costo del venduto, e sono spaccettate in modo differente.

Il rendiconto finanziario registra le variazioni di cassa da un anno all'altro. Si tratta di costruire le aree in cui l'azienda ha investito maggiormente. Ovviamente sono informazioni rilevanti per gli investitori esterni.

I principi contabili secondo il Codice civile sono:

- **Prudenza:** diamo precedenza ai costi che sono stati effettivamente sostenuti. Quello che è un possibile ricavo futuro non viene registrato mentre un possibile costo verrà registrato con opportune procedure.
- **Competenza:** fa riferimento a quella che è la correlazione tra gli anni che stiamo registrando e gli eventi che stanno succedendo. Se un ricavo è legato a due anni diversi deve emergere che quel ricavo non è solo di questo anno ma anche dell'anno prossimo.
- **Prevalenza di sostanza sulla forma:** si registrano gli eventi secondo quella che è la contrattualistica che li rappresenta ma bisogna considerare la situazione. Ad esempio, il leasing è un contratto di affitto ma il fatto che alla fine del periodo il bene diventa di proprietà allora dovrà essere contestualizzato (essere considerato quasi come un acquisto).
- **Continuità:** il bilancio prevede che l'azienda sia viva anche l'anno prossimo. Non è sempre così, in effetti nel caso in cui un'azienda stia fallendo ci sono determinate procedure da seguire. Ci limitiamo ai casi in cui l'azienda sopravvive.
- **Costanza dei criteri di valutazione:** non si può cambiare i criteri da un anno all'altro. In caso di cambiamenti deve essere spiegato in nota integrativa ma deve essere un evento raro per mantenere la fiducia degli stakeholder.

Secondo la legge italiana quello che ci guida è il **principio del costo** ossia noi registriamo gli eventi per quello che è il costo sostenuto. Se x bene acquistato il giorno dopo dell'acquisto perde valore questa cosa non va registrata in conto economico. In alcuni casi i criteri internazionali permettono di aggiustare alcune voci di bilancio al loro valore di mercato (fair value).

Ricavi Totali	RT
Costi totali	- CT
Reddito d'esercizio	= RE
➤ Formulazione algebrica: $RE = RT - CT$	
➤ Regola di segno: valori > 0	
Conto economico: $CT + RE = RT$	

I costi più l'utile equivale ai ricavi.

$RE = \Delta KNU \rightarrow$ collegamento tra flussi economici e ricchezza dei proprietari dell'impresa che va nello stato patrimoniale.

Attività patrimoniali	AT
Passività patrimoniali	- PA
Patrimonio netto	= KN

➤ Formulazione algebrica: $AT - PA = KN$
 ➤ Regola di segno: valori > 0

Stato patrimoniale: $AT = PA + KN$

Se confronto il livello dell'anno passato con il livello dell'anno corrente ho i flussi. La variazione di patrimonio netto è legata al capitale sociale (se aumenta il capitale sociale viene generata una variazione esogena del patrimonio netto dal momento che riguarda un evento al di fuori dell'azienda) e variazione degli utili che coincide esattamente con il reddito di esercizio.

Stato patrimoniale: $AT = PA + KN$

➤ Trasformazione in flussi: $\Delta AT = \Delta PA + \Delta KN$
 ➤ Cause di variazione del capitale netto: (ΔKN)

- endogene (accumulazione di utili) (ΔKNU)
- esogene (aumento capitale sociale) (ΔKNE)

➤ Definizione:

$\Delta KN = \Delta KNU + \Delta KNE$

$\Delta KN = RE + \Delta KNE$

$\Delta KN = RT - CT + \Delta KNE$

Stato patrimoniale: $AT = PA + KN$

➤ Trasformazione in flussi: $\Delta AT = \Delta PA + \Delta KN$
 ➤ Cause di variazione del capitale netto: (ΔKN)

- endogene (accumulazione di utili) (ΔKNU)
- esogene (aumento capitale sociale) (ΔKNE)

➤ Sostituzione: $\Delta KN = RT - CT + \Delta KNE$

$\Delta AT = \Delta PA + RT - CT + \Delta KNE$

$\Delta AT + CT = \Delta PA + RT + \Delta KNE$

Variazione delle attività e i costi sono uguali alla variazione delle passività sommati ai ricavi e alle variazioni del capitale sociale.

1. A sinistra (**dare**)
 - gli aumenti delle attività ($\Delta AT > 0$)
 - i costi (CT)
 - le diminuzioni delle passività ($\Delta PA < 0$)
 - le diminuzioni di capitale netto ($\Delta KN < 0$)
2. A destra (**avere**)
 - gli aumenti delle passività ($\Delta PA > 0$)
 - i ricavi (RT)
 - gli aumenti di capitale netto ($\Delta KNE > 0$)
 - le diminuzioni delle attività ($\Delta AT < 0$)
3. Gli importi iscritti a sinistra (dare) devono sempre **uguagliare** gli importi scritti a destra (avere) per verificare l'uguaglianza fra i membri

Tutto quello che è a sinistra abbiamo un aumento (dare) e a destra rappresenta una diminuzione (avere) cosa inversa succede nelle passività.

Stato patrimoniale

Crediti verso soci

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti sono una voce di bilancio che accoglie i crediti vantati dalla società nei confronti dei soci per somme sottoscritte e non ancora versate. La voce è dedicata ai versamenti dovuti dai soci per la sottoscrizione di capitale sociale e per la copertura di perdite ed eventualmente di importi strettamente connessi. Tali crediti devono essere valutati secondo il valore presumibile di realizzo.

Eventi aziendali:

- Aumento di capitale (emissione di azioni);
- Capitale sottoscritto dai soci;
- Versamento dei soci.

Nel capitale sociale ogni azione va scritta a valore nominale. C'è una differenza tra il valore nominale di un'azione e il suo prezzo di mercato. Tale differenza viene registrata tramite la "riserva sovrapprezzo azioni" che è una riserva indisponibile cioè che i manager non possono disporre liberamente ma ci sono vincoli (es. non è utilizzabile per distribuire i dividendi).

ESERCIZIO SU QUADERNO (1).

Immobilizzazioni

Abbiamo delle immobilizzazioni immateriali, materiali (tangibili), finanziarie (partecipazioni e crediti finanziari).

- **Immobilizzazioni immateriali:** sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Si dividono in:
 - **Costi di impianto e ampliamento:** i costi che vengono sostenuti possono modificare il funzionamento del macchinario e quindi il costo viene capitalizzato (i soldi rimangono effettivamente come un asset negli anni futuri, cioè mi permette di migliorare le performance negli anni futuri). Si ha un effetto finale nullo. In questo caso comunque deve essere specificato il fatto che questo costo è capitalizzato. Anziché essere registrati in conto economico, sono registrati come asset di durata pluriennale nello stato patrimoniale. Tutte le registrazioni vengono fatte al costo sostenuto. Nell'altro caso immaginiamo che sia un costo non capitalizzato poiché si tratta di una manutenzione ordinaria. In questo caso si ha un effetto diretto su quelli che sono gli utili (si abbattano i ricavi a fine anno).
ESERCIZIO SU QUADERNO (2)
 - **Costi di ricerca e sviluppo e pubblicità:** questa voce è cambiata recentemente (2017) a costi di sviluppo che sono divisi in costi di ricerca e in costi di pubblicità. Anche questi costi possono essere capitalizzati o meno.
 - **Costi di ricerca:** devono essere spesi (sono un costo in CE) nell'esercizio se trattasi di "ricerca di base", ossia attività rientrante nella normale operatività dell'azienda e di utilità generica per la stessa. Possono essere capitalizzati nei

“costi di sviluppo” (iscritti in stato patrimoniale) se si riferiscono all'applicazione dei risultati della ricerca di base.

- **Costi di pubblicità:** devono essere spesi nell'esercizio (costo in CE) salvo diversamente specificato per particolari normative.
 - **Brevetti:** si tratta di un diritto di proprietà intellettuale per un certo periodo di tempo. Accordo che viene fatto da chi sottomette un brevetto e lo stato che lo acconsente per un periodo di tempo limitato. Per brevettare un bene va descritto attraverso una pubblicazione in modo tale che ci possano essere degli sviluppi di quella innovazione da parte della collettività. Il vantaggio dell'azienda è avere per quel periodo di tempo il monopolio del brevetto. Sono una fonte di informazione per chi studia e fa ricerca e una fonte per fare competitive intelligence (capire dove i concorrenti stanno sviluppando le loro innovazioni). Nel momento in cui vengono venduti avremo una plusvalenza da segnare in conto economico. La plusvalenza sarà il valore della vendita meno il costo del brevetto. D'altro canto, un brevetto viene registrato inizialmente a quello che è il suo valore di acquisto, nel corso degli anni questo brevetto perde valore e va rappresentato il consumo progressivo dell'asset con l'ammortamento. La riduzione del valore viene chiamata quota di ammortamento che viene calcolata (ipotizzando una certa vita di questo asset) sulla base del periodo di tempo che ha l'asset. Questo si applica ai brevetti ai marchi e ai macchinari. Vengono registrati per quello che è il costo sostenuto per la loro acquisizione. Viene bilanciata la voce di ammortamento in un mastro costo nel conto economico.
- ESERCIZIO SU QUADERNO (3).
- **Avviamento:** (vedere partecipazioni)
 - **Altri esempi di spese capitalizzate:** notaio e inizio attività, ristrutturazione e manutenzione (ammortamento), acquisto di database. Requisiti di capitalizzazione dei costi:
 - Essere non ricorrenti;
 - Congruità e rapporto causa effetto tra gli stessi e i futuri ricavi attendibili può essere dimostrata.
- **Immobilizzazioni materiali:** sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle società, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica.
- **Impianti e macchinari:** es su quaderno. Il costo storico è il costo di acquisto del bene mentre il suo valore contabile è il valore del bene al netto degli ammortamenti. Vanno ammortizzati e in generale si segue un ammortamento costante e lineare. Nei casi in cui la quota non sia costante allora si parla di andamento accelerato (o doppia quota di ammortamento). Il fondo ammortamento non è più richiesto in Codice civile. In caso di cessione, se il prezzo di vendita è maggiore del valore netto del bene bisogna registrare una plusvalenza nel conto economico. La plusvalenza va registrata come ricavo incrementando gli utili. Se, invece, il prezzo di vendita è minore del valore netto del bene viene registrata una minusvalenza nel conto economico. La minusvalenza viene registrata come un costo e diminuisce gli utili.

- **Terreni e fabbricati:** non vanno ammortizzati poiché si assume che non cambino valore nel corso del tempo. Ci sono dei casi rari in cui variano (per variazioni certificate) ad esempio per cambiamento di destinazione d'uso del terreno.
 - **Attrezzature industriali e commerciali**
 - **Altre**
- **Immobilizzazioni finanziarie:** questa voce si realizza nel momento in cui avviene l'acquisto di una società o di una quota (titoli).

Es. Amazon che comprerà MGM per 8,45 miliardi di dollari. Stiamo parlando di una azienda che acquirerà azioni da alte aziende con effetti di lungo periodo.

Le partecipazioni si dividono in:

- **Di controllo:** la società A ha acquistato un numero di azioni del capitale della società B sufficiente a garantirle il pieno controllo (almeno il 50% delle azioni dell'azienda): partecipazione di controllo. L'azienda siede con il portafoglio di azioni nel Cda dell'azienda acquistata e ha la maggioranza dei diritti di voto.
- **Collegata:** la società A ha acquistato un numero di azioni della società B tale da non garantire la maggioranza assoluta dei diritti di voto ma da rappresentare una "influenza dominante" (almeno del 20%). Nel nostro stato patrimoniale andrà specificata l'influenza dominante (potrebbe anche essere la quota dominante in un'azienda).

Dobbiamo usare per legge il metodo del patrimonio netto. Avremo una quota di ammortamento legata all'avviamento e consideriamo che essa vada ammortizzata in 5 anni.

- **Controllante:** fa riferimento alle partecipazioni incrociate. A possiede una quota di B, che controlla A. Ad esempio A possiede il 2% di B e B possiede il 90% di A. Nel bilancio di A la partecipazione è registrata sotto il dettaglio delle partecipazioni in "controllante". Ci sono limiti di legge per: 3% per aziende quotate, 10% per imprese non quotate (vale anche sul cumulo di acquisti incrociati). Deve esserci chiarezza tra chi è il possessore di chi.
- Partecipazione senza finalità di immobilizzazione ma ha finalità di corrispondenza diretta in conto economico.

Metodo	Tipo di partecip.	Avviam.	Dividendi	Diminuz valore	Aumento valore
Patrimonio Netto	>20% <u>immob.</u>	Si	Proventi da partecip (CE)	Partec - / [Riduz. Ris. Riv.] opp. [Sval CE]	Partec. + / Ris. Riv. (indisp) +
Costo	<u>Immobilizz.</u>	No	Proventi da partecip (CE)	Durevole: Partec - / Sval CE Stimata, probabile: Fondo + / Acc CE	Partec + / Rival. CE
<u>Min tra (Costo, Mkt)</u>	<u>Non immob.</u>	No	Proventi da partecip (CE)	Titoli - / Sval CE	Titoli + / Rival. CE

Il **metodo del patrimonio netto** ha degli effetti sul conto economico ridotti. Il metodo del costo segue il valore delle azioni e ha effetti più frequenti sul conto economico ma va utilizzato solo nel caso in cui le partecipazioni vanno sotto la soglia del 20%. Si applica per partecipazioni particolarmente significative (in generale quando la partecipazione è > 20% o garantisce il controllo della società acquisita). Si registra nello stato patrimoniale il valore del patrimonio netto KN della società acquisita e nel tempo si aggiornerà questo valore seguendo l'andamento del KN della partecipata. Al momento dell'acquisto, se il prezzo pagato è maggiore della corrispondente quota di KN acquisito si registra la

differenza in “**Avviamento**”. Si tratta di una immobilizzazione immateriale che dovrà essere ammortizzata nel tempo (solitamente 5 anni). Successive variazioni positive sono registrate in una “**Riserva di rivalutazione**” in patrimonio netto, mentre quelle negative sono registrate nel conto economico, una volta esaurita la corrispondente riserva di rivalutazione.

Il metodo del costo viene usato per partecipazioni durature, immobilizzate nel lungo periodo, ma senza quote significative di controllo. Si registra nello stato patrimoniale al costo di acquisto e le successive variazioni positive generano un effetto diretto in conto economico (rivalutazione o svalutazione). Quelle negative possono essere accantonate a un fondo se presentano una qualche incertezza.

(ESERCIZIO SU QUADERNO)

Guardiamo ora il caso in cui una **società acquista azioni da sé stessa**. Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto. Dal 2016 la disciplina prevede che siano iscritte nella nuova riserva negativa di patrimonio netto “Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio”. Sul mercato vi sono azioni della società e l'entità della stessa può decidere di acquistare delle azioni di sé stessa. Le azioni proprie, dopo l'acquisto, possono essere annullate o rivendute, oppure mantenute nel portafoglio per uno o più esercizi. La società decide di acquistare azioni di sé stessa poiché:

- **Vuole ridurre il capitale sociale:** vengono distrutte delle azioni e la proprietà avrà una redistribuzione della proprietà. Si vuole consolidare la proprietà dell'azienda stessa. Se delle società al di fuori della proprietà iniziano ad accumulare azioni e iniziano a crescere come quota si può cercare di tardare in tal modo questa scalata ostile. Vengono distrutte le azioni proprie e, quindi, si riduce il capitale sociale ma sto anche distruggendo quella differenza data dall'aumento delle azioni in mercato e, quindi, riduco quello che sono le riserve disponibili. Nel patrimonio netto negli anni viene versato il capitale sociale e ho accumulato degli utili nella disponibilità (riserve disponibili).
- **Segnalamento:** investe in sé stessa poiché ritiene che investire in sé stessa sia il miglior investimento possibile. Questo ovviamente verrà visto dagli stakeholders (comunicazione di redditività sui mercati finanziari) comunicare all'esterno le potenzialità dell'azienda.
- **Alternativa a distribuzione dei dividendi** (Buy-back).

Questa manovra comunque è limitata per legge di qualche punto percentuale. È necessario che l'azienda abbia accumulato nel tempo delle risorse disponibili per poter effettuare un acquisto di azioni proprie in modo tale da evitare azioni illecite (vedi esercizio su quaderno). Vi è la necessità di presenza di un minimo di riserve disponibili (utili consolidati nel tempo) affinché l'azienda possa acquistare azioni proprie. Evito che venga creata un'azienda apposta per fare azioni illecite. In caso di fallimento chi ha finanziato si può far rivalere in questo modo.

Attivo circolante

È l'insieme degli impieghi di breve durata e dei mezzi liquidi. Esso è composto dalle rimanenze di materie prime e prodotti finiti, ossia beni non destinati a rimanere a lungo in magazzino, crediti e cambiali a breve termine, disponibilità liquide, ovvero denaro di cassa o disponibile presso i conti correnti. È caratterizzato da:

- **Rimanenze a magazzino** (durata inferiore ad un anno):
 - Materie prime, sussidiarie e di consumo;

- Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- Lavori in corso su ordinazione;
- Prodotti finiti e merci;
- Acconti.

I costi vanno registrati in conto economico così come le variazioni di magazzino e vanno scritti subito anche se effettivamente non li ho ancora incassati (crediti commerciali) o versati (debiti commerciali);

- **Crediti:** i crediti commerciali che con certezza non possono essere riscossi sono detti inesigibili. L'impresa stima un certo rischio di inesigibilità del credito. L'azienda può accantonare risorse nel "Fondo di rischio crediti", nel passivo dello stato patrimoniale che va bilanciato in conto economico alla voce "Accantonamento rischio crediti". L'azienda può trasferire i crediti commerciali a società di recupero crediti (aziende di factoring), i quali applicheranno uno sconto come valorizzazione del rischio di recupero di tali crediti.
- **Attività finanziarie di breve periodo;**
- **Disponibilità liquide.**

Principali metodi per valorizzare il magazzino:

- **Variable costing** (sistema a costi variabili): i prodotti finiti sono valorizzati con i costi variabili associati. Cambiano in base alla quantità che produco.
- **Full costing** (sistema a costi fissi): i costi fissi sono assorbiti in aggiunta ai costi variabili per la valutazione del magazzino.

Approcci contabili:

- **LIFO** (Last In, First Out): i primi pezzi venduti sono i più recenti, sono quelli che erano entrati per ultimi nel magazzino;
- **FIFO** (First In, First Out): i primi pezzi venduti sono i meno recenti, sono quelli che sono entrati per primi nel magazzino (FIFO è quello più diffuso).

Un'azienda non può cambiare il metodo di valorizzazione del magazzino ogni anno, in questo modo si possono confrontare i costi negli anni.

Commesse pluriennali

Sono delle lavorazioni pluriennali che impegnano il magazzino (ad esempio la realizzazione di una nave da crociera in cantiere). Sono noti i costi annuali di realizzazione e il prezzo finale di vendita.

- **Metodo della capitalizzazione dei costi:** in tal caso l'utile non è spalmato sugli anni di completamento ma si può vedere solo alla fine del completamento.
- **Metodo della percentuale di completamento:** l'utile è spalmato sugli anni di completamento. L'utile viene ripartito su tutti gli anni della commessa. Il riferimento per spalmare gli utili è la % dei costi sostenuti.

Acconti

Consistono nel pagamento di un fornitore come caparra, anticipo o acconto oppure un cliente può effettuare un acconto all'impresa. Nel primo caso la voce "acconto" va nell'attivo, nel secondo caso nel passivo.

Ratei e risconti

Nel momento in cui parlavamo di debiti e crediti commerciali erano tutte attività del periodo di competenza. Venivano gestiti i movimenti di cassa legato a questa attività. Le fatture sono all'interno del periodo di riferimento (e relativi documenti contabili) ma il movimento di cassa no. Quando parliamo di ratei e risconti, nel periodo di riferimento cade il movimento di cassa ed è la competenza che avviene a cavallo tra due esercizi. Il ricavo e il costo sono prolungati nel tempo (la competenza è spalmata su più anni). Sono voci che si trovano sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale.

- Ratei attivi: quote di proventi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.
- Risconti attivi: quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono costi rinviati ad esercizi futuri.
- Ratei passivi: quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.
- Risconti passivi: quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in precedenti ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

	Anticipato	Posticipato
Ricavo	<u>Risconto Passivo</u>	<u>Rateo Attivo</u>
Costo	<u>Risconto Attivo</u>	<u>Rateo Passivo</u>

Se il movimento di cassa è anticipato rispetto alla competenza, si tratta di risconto. Se il movimento è posticipato rispetto alla competenza, si tratta di ratei. In conto economico devo rispettare la competenza.

Passivo circolante

Composto da:

- 1) **Patrimonio netto** (KN): differenza fra le attività e le passività del bilancio e si compone di capitale sociale, riserve disponibili e indisponibili, utili portati a nuovo e utile di esercizio.
- 2) **Fondi**
- 3) **Debiti**
 - Riserva legale: ogni anno per legge l'azienda deve accantonare una percentuale (5%) degli utili in questa riserva. Fino a che questa riserva non arriva al 20% del capitale sociale si continua ad accantonare dopo di che non si deve più accantonare nulla.